C O N S I G L I O C O M U N A L E

Seduta pubblica del 29 aprile 2014

V E R B A L E

OMOSSIS…

clviii INTERPELLANZA 0020 03/04/2014 - Trasferimento Esaote a Erzelli. Atto presentato da: bruno antonio.





Firmato: Bruno (Federazione della sinistra)

In data: 3.4.2014

bruno (Federazione della sinistra)

“Giusto due anni fa fu firmato un accordo sindacale con cui gli enti locali permettevano un cambiamento di destinazione d’uso e un ampliamento edilizio nella zona di Sestri bassa su cui insiste l’azienda, subordinato al trasferimento di tutta la produzione verso la collina degli Erzelli e al mantenimento della forza lavoro, comprese le cooperative e tutte le forze lavorative. L’accordo prevedeva anche che i magazzini rimanessero nelle zone limitrofe.

Ora succede che Esaote si è trasferita in affitto e non ha acquistato l’immobile, ma soprattutto non ha presentato nessun piano aziendale, non si presenta agli incontri con l'Amministrazione e si rimbalzano molte voci, che visto l’atteggiamento sfuggente dell’azienda, possono essere anche fondate, di mancato rispetto dell’accordo, ad esempio prevedendo la cessione della produzione ad un’altra azienda.

Io penso, concordemente col Municipio, che sia necessario fare il punto e che le Amministrazioni sostengano che se abbiamo firmato un accordo, anche doloroso per quanto riguarda il cambio di destinazione d’uso, perché l’insediamento di un grande supermercato in quella zona trova l’opposizione netta del tessuto commerciale di Sestri, se abbiamo concesso questo in cambio del mantenimento se non l’espansione dell’attività produttiva nella zona degli Erzelli, se questo non si verifica è evidente che può saltare un tassello e quindi dovremmo assumere una posizione molto dura rispetto a questa operazione che rischia di essere una speculazione.

La situazione d’imbarazzo non esiste solo a Genova, ma anche a Firenze dove una decina di giorni fa i sindacati hanno lamentato la mancanza della presentazione di un piano industriale sospettando che ci possano essere un domani delle brutte sorprese”.

assessore bernini

“Ho assistito da Presidente di quel Municipio alla fase preliminare che ha portato poi all’accordo che è passato anche in Consiglio Comunale ed ha comportato una variante urbanistica di quell’area. In effetti la base di quell’accordo, quindi anche della variante di destinazione d’uso, era connessa al mantenimento dei livelli occupazionali, ma soprattutto all’investimento di quelle risorse in ricerca e sviluppo, quindi del consolidamento della presenza di Esaote a Genova e potenzialmente allo sviluppo.

Se non ricordo male, anche Coop Liguria, nel momento in cui ha sottoscritto un primo accordo per l’acquisizione, aveva fatto riferimento a tutto questo percorso di salvaguardia occupazionale e di consolidamento occupazionale nel territorio di Sestri legato alle attività di Esaote.

Prima di arrivare in Consiglio Comunale, nel Municipio fu per due volte sospesa la votazione fino a quando non c’è stato l’accordo in cui si è arrivati al voto della rappresentanza sindacale unitaria di Esaote perché il ragionamento, che peraltro aveva visto partecipare al tavolo gli stessi commercianti di Sestri che quindi hanno in qualche modo accettato la questione perché era legata ad un obiettivo comune anche del tessuto commerciale sestrese, quello del consolidamento della presenza di Esaote. Oggi siamo di fronte all’assenza di un piano industriale, quindi non possiamo dire quali saranno davvero i progetti perché non ci sono stati illustrati, ma le voci che ci sono giunte sono effettivamente preoccupanti rispetto al ridimensionamento del trasferimento e soprattutto alle potenziali esternalizzazioni di una parte, quella dei collaudi, quella di fabbrica che pur in maniera limitata era comunque rimasta ed è importante che resti, secondo molti di noi, in connessione diretta con Esaote.

E’ evidente che questo mette in discussione sotto ogni aspetto le basi su cui è stato fatto l’accordo e dentro al piano urbanistico non è più presente una zona di trasformazione che comprenda l’area Esaote, abbiamo il distretto Nuova Sestri che però è quello a monte di via Siffredi e non comprende più la parte a valle. Però io credo che si debba aprire un confronto e che anche questa volta il confronto debba vedere le istituzioni, il Municipio, ma anche le rappresentanze dei lavoratori come elementi di questo confronto per valutare quali possono essere le conseguenze anche in termini di scelte della città rispetto all’uso delle aree che possono essere soltanto connesse a questo obiettivo, che abbiamo condiviso tutti quanti, del consolidamento di una presenza per noi importante e soprattutto di una certa qualità di lavoro nel territorio di Genova”.

bruno (Federazione della sinistra)

“Ci aggiorneremo nelle prossime settimane, magari anche in commissione, però il suggerimento che do io è quello di un atteggiamento molto fermo e deciso da parte sua e del Sindaco perché è evidente che non è che possiamo andare ad accordi che a distanza di neanche due anni vengono stracciati sulla pelle del territorio, ma soprattutto dei lavoratori e delle famiglie”.